Anno II. - N.° 654. Trieste, Mercoledì 24 Ottobre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N. 654

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s.s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano incarattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Duello Batthyany-Rosenberg. BUDAPEST 22. Il discorso del giorno è il duello Batthyany-Rosenberg (i dettagli sulle cause del duello vengono publicate nel *meriggio* d'oggi) La vedova del conte Batthyany è partita assieme al padre a Temesvar per assistere al funerale di colui che era da 5 giorni suo marito. Fu spiccato mandato d'arresto contro Rosenberg. Il fatto dà luogo ai più svariati commenti e versioni. E' certo però che *dopo* il matrimonio segreto di Elena Schosberger con Rosenberg i genitori avessero dato il loro consenso purchè si facessero sponsali solenni. Per circostanze inesplicabili poi rifiutarono e condussero la figlia a fare un viaggio sino a Parigi, la fecero battezzare e la sposarono al conte Batthyany. Rosenberg aveva sfidato due volte il suo rivale senza che questi accettasse la sfida, sino a che un giurì d'onore obbligò il conte a battersi. Il duello fu a venti passi. Si dovevano scambiare tre palle. Fu l'ultima che uccise il conte.

-- TEMESVAR 23. Rosenberg e i suoi padrini furono arrestati a Szakalhaza.

L'affare Verhovay. BUDAPEST 23. La ditta Wilkens e Weidl presso la quale si stampa il *Függetlenseg* e che è comproprietaria del giornale, ha presentato i suoi registri al tribunale e si è dichiarata fallita. Sono arrivati Bary e Peczely i due famosi commissari del processo di Tisza-Eszlar. Pare che il tribunale abbia trovato carte compromettenti per questi due signori. L'istruttoria ha messo in luce una nuova infedeltà. Il *Függetlenseg* raccoglieva da parecchi anni denaro a favore di un letterato vecchio e cieco; non si lasciava passare alcuna circostanza per raccomandare il protetto. E' constatato però che soltanto una minima parte delle somme raccolte furono consegnate al vecchio; le altre furono ingoiate dall'amministrazione del giornale.

I reali di Grecia. CORMONS 23. Il Re e la Regina di Grecia passarono da qui alle ore 10 ant. col treno postale da Vienna diretti per l'Italia.

Una montagna che sprofonda ALGERI 21. La montagna Sciaiba (Saïda?), alta circa settecento metri, si va sprofondando giornalmente di cinquanta metri nelle viscere della terra. Una povera famiglia araba che abita il vertice di quella montagna, è circondata come dall'abisso.

Incendio. MONTARGIS 22. Un grave incendio ha distrutto il grande magazzino di attrezzi marinareschi.

Libri classici. MARSIGLIA 22. Il Consiglio municipale ha votato una somma di 10 mila franchi da essere impiegata nello acquisto di libri classici da venir distribuiti ai giovanetti bisognosi.

Nuovo osservatorio. LONDRA 23. Sul pinacolo del monte Bennaris in Scozia s'è inaugurato un nuovo osservatorio che si eleva a 4,400 piedi sul livello del mare.

Vagone rovesciato. ROMA 23. Un vagone pieno di operai spinto a mano sulla ferrovia in costruzione per Albano, si ribaltò. Parecchi rimasero feriti, alcuni gravemente.

La principessa cantante. PARIGI 22. La voce sparsa che la principessa Pignatelli-Cerchiara si fosse avvelenata, è assolutamente falsa. Essa continua a cantare nei concerti del caffè della Scala, ma con minimi scandali.

Pioggie e inondazioni. PARIGI 23. Il tempo è orribile. Ieri avemmo una pioggia torrenziale che durò parecchie ore. Si annunziano le piene di vari fiumi.

— BORDEAUX 23. Una bufera ruppe la diga del basso Medoc, il quale ha allagato una grande quantità di terre.

Tempesta. PIETROBURGO 22. Una terribile tempesta imperversò sulle coste della Finlandia e sul Lago Ladoga. Sessanta bastimenti furono gettati contro la costa. Di molti si ebbe a deplorare la perdita compresi gli equipaggi. Sinora furono rinvenuti 18 cadaveri.

Pei danneggiati del terremoto. COSTANTINOPOLI 23. Per i danneggiati del terremoto dell'Asia minore si raccolsero finora 500 mila piastre.

Il secondo Canale di Suez. COSTANTINOPOLI 23. La Porta occupasi delle questioni legali riferentesi al secondo canale di Suez.

Sciopero di minatori. LONDRA 23. Si ha dal Capo di Buona Speranza che lo sciopero dei minatori a Kimberley in seguito ai nuovi regolamenti, va prendendo serie proporzioni. Ebbero luogo dei tumulti; due indigeni rimasero uccisi.

Altro sciopero. GENOVA 21. Lo sciopero dei calderai a Sampierdarena non accenna a finire, ostinandosi gli operai a pretendere il licenziamento del capo officina Moreno. Intanto giungono continuamente altri operai dal Piemonte e subito prendono il posto degli operai scioperanti. Ecco il bel frutto degli scioperi.

Sommossa in teatro. MARSIGLIA 23. Alla prima rappresentazione della „Juive" vi fu una vera sommossa del publico contro il direttore e gli artisti. La rappresentazione non potè finire, e la polizia dovette fare evacuare il teatro. La folla si riunì al di fuori continuando ad urlare e fischiare. La polizia fece sbarrare le strade per impedire altre dimostrazioni. Il teatro verrà chiuso.

Un negoziante di schiavi. CAIRO 23. Ali Said, il negoziante di schiavi condannato a 3 anni di lavori forzati, ha tentato di uccidersi. Non è riuscito.

Notizie marittime. BARCELLONA 22. Il pir del Lloyd a.-un. *Thisbe*, capit. Tercig, proveniente da Trieste, partì oggi diretto pel Brasile.

— BOMBAY, 22. Il pir. del Lloyd a.-un. *Pandora*, cap. Sturli, proveniente da Hongkong, arrivò qui oggi diretto per Trieste, il *Medusa* capit. Ragusin, proveniente da Trieste, arrivò pure oggi diretto per Hongkong.

— MALTA, 22. Procedente da Mersina arrivò qui oggi carico grano il br.-sc. au.-ung. *Pola* cap. Pietro Begna.

Il *Piccolo* di oggi meriggio oltre ai dettagli sul **duello Rosemberg e Batthyany** contiene: **Un Romanzo**. — **Il Teatro e l'Arte** — **Fotografia delle parole**. — **La ricompensa del traditore**. — **I briganti in guanti gialli**. — **La nota istruttiva** ecc. ecc.

Il *Piccolo* del meriggio si vende a 1 soldo.

CRONACA LOCALE

Società d'Ingegneri ed Architetti. Dinanzi a scelto e numeroso uditorio di soci ed invitati, fra cui alcune egregie signore, questa eletta società tenne ieri a sera nella propria sede l'annunciata Commemorazione in onore del compianto ed illustre ingegnere Giuseppe Sforzi.

Dopo alcune belle parole sulle doti del distinto trapassato, il presidente E. Dr. Geiringer ringrazia i soci e gl' invitati intervenuti a rendere più solenne il mesto tributo e cede la parola al collega signor ing. Angeli che espone una lunga dettagliata e forbita relazione sulla vita e sulla operosità dello Sforzi.

Dopo aver spesa l'intera vita a beneficio della città natale, dopo aver coperto per lunghi anni cariche onorifiche ed essersi saputo meritare la stima dei superiori, dei colleghi e perfino dei nemici, l'ingegnere Sforzi che visse sempre modesto, morì povero.

L'esposizione dell' egregio ing. Angeli terminò tra fragorosi applausi.

Per un esercizio di conciapelli. Il sig. Giuseppe Cernic ha fatto domanda di attivare al N. 201 di Santa Maria Mad. Superiore un esercizio di conciapelli.

Il Magistrato diffida gli aventi interesse a presentare eventuali loro reclami in iscritto a questo Ufficio di protocollo fino al giorno 5 Novembre p. v. od a voce nel successivo giono 6 alla Commissione che si raccoglierà sul luogo a ore 11 ant.

La conferma dei sequestri del mese di Settembre. L'i. r. tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa ha confermato il sequestro di 24 diversi periodici.

E precisamente: 39 puntate di 22 diversi giornali del Regno d'Italia — una puntata di un periodico antisemita francese e una puntata di un giornale commerciale di Alessandria.

La questua nei cimiteri. Abbiamo deplorato più volte la questua che si fa all'ingresso dei cimiteri ove una ciurma di monelli assalisce le persone che con animo triste si recano al cimitero.

Nella prima settimana di Novembre e specialmente nei primi giorni del mese l'agglomeramento di questuanti è ancora maggiore. Ai soliti monelli si aggiungono dei poveri, i quali col far mostra di una infinità di malanni, veri o finti, cercano commuovere l'animo di chi si reca a visitare la tomba dei propri cari.

Ora il Municipio sarebbe degno di lode se nella prossima ricorrenza prevenisse l'inconveniente. Per molta gente pur troppo una visita al cimitero al 3 di Novembre è un dovere imposto da uno dei più nobili sentimenti.

Lasciate dunque almeno che i dolenti possano andare per la loro strada senza essere molestati dai mendicanti. Se a conforto del proprio animo vorranno esercitare la carità, non mancheranno loro altre e molte occasioni:

Società industriale di mutui prestiti. Il Congresso annuale che era convocato Domenica decorsa, non ebbe luogo per insufficienza del numero — *un quarto* dei Consortisti inscritti — voluto dallo Statuto. Mancavano quindici. *Domenica prossima, 28 corr.* il Congresso sarà riconvocato, e sarà valido, qualunque sia il numero degl' intervenuti — magari dieci. — Speriamo tuttavia che i Consortiti e per l'importanza degli argomenti da trattarsi, e pel decoro del Consorzio stesso, accorreranno più numerosi, onde le proposte e le rispettive deliberazioni abbiamo impronta più corrispondente all' interesse ed al prosperamento di una istituzione popolare, la cui utilità può divenire importantissima. Dopo il Congresso ne riparleremo

Progetti che sfumano. Il consorzio ch'erasi costituito per erigere a S. Giovanni di Duino una grande pila pel riso, fece le debite pratiche per ottenere dal ministero del commercio quelle facilitazioni che il governo ungherese ha accordato alla pilatura di Fiume; ma le pratiche riuscirono a vuoto, sicché il piano è abortito e il progetto, almeno per questa volta, sfumato, come ne sfumarono e ne sfumeranno tanti altri.

Gli azionisti avevano anche rivolto i loro studi a ridurre gli oli dell'Istria alla limpidezza dei migliori che si mettono in commercio.

L'*Indipendente* d'ieri, nel portare la notizia del fallito tentativo, spera che quei signori capitalisti non vorranno rinunziare affatto al progetto e li esorta a ritentare la prova.

Sostituzione d'infante. In aggiunta a quanto abbiamo publicato ieri, la levatrice Filomena Fontana ci prega di stampare quanto segue:

Spettabile Redazione,

A proposito dell'articolo oggi inserito, la prego di voler aggiungere che io ho dichiarato al giudice che non ebbi neanche un bicchier d'acqua, e che quindi non fu per me che la Jelaska impegnò le sue gioie e biancheria, circostanza confermata dalla Jelaska stessa. Ho dichiarato pure al dibattimento, e le sarei riconoscente se lo publicasse, che non fui io ad assistere e men che meno a consigliare la Kosovitz che non conoscevo se non quando la vidi in tribunale.

Con stima ringraziandola
Trieste 23 Ottobre 1883.

Filomena Fontana.

Attendiamo senza dubbio che il prossimo dibattimento metta la cosa in piena luce.

Processo di stampa. Sono accusati Giovanni Swara d'anni 70 ammogliato, padre di 9 figli, sensale, nativo da Schampolay — Simeone Pastori, d' anni 48, ammogliato, padre di 4 figli proprietario di tipografia, nativo di Zara — ed Ettore Dr. Generini, ingegnere, d'anni 35, celibe da Venezia, del delitto di stampa ex § 11. Ecco il fatto che diede origine all'accusa.

---

(24) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Benedetto si installò nella camera di Celeste.

La povera fanciulla non riprendeva conoscenza.

Al delirio vago e saltuario che era stato uno dei segni caratteristici della febbre, era successo il delirio d'un'idea fissa.

Celeste, alzandosi a sedere sul letto e protendendo le mani come per respingere qualcuno, mormorava nel suo sogno doloroso delle parole alle quali Benedetto, ansioso, non voleva prestar fede, ma che dovè presto comprendere:

— No, no — diceva la povera fanciulla — non voglio, non consentirò mai. E io dovrei sposarne uno. No.. piuttosto la morte. Che cosa vogliono da me? La mia vita per avere il mio patrimonio Infami.. io non ho fatto nulla di male. E non verrà a nessuno il pensiero di proteggermi? Infami tutti e tre. Ah! voi vi abusate perchè mi sapete sola... perchè mi credete debole? Ma io mi difenderò... io non voglio morire. Andrò a trovare dei giudici... dirò tutto... mi vendicheranno.

Ed ella si tacque, col petto affannato, colle braccia tese, col suo bel visino alterato dalla sofferenza e dalla fatica, come se avesse sostenuta una lotta reale.

Essa cadde in un letargo profondo.

Benedetto era rimasto atterrito nell' apprendere che Celeste non ignorava nulla di quello che complottavano.

— Siamo perduti! mormorò. Ma chi ci ha traditi?

Egli uscì precipitosamente dalla camera di Celeste, e corse a raccontar tutto al marchese.

Alle prime parole, il terribile bandito prese pel collo Benedetto, e rovesciandolo con una forza prodigiosa, gli pose un ginocchio sul petto.

— Sei tu, miserabile imbecille, che avrai commessa qualche imprudenza. Sei tu che ci perdi... e non so chi mi tenga dallo strangolarti, posto che non sei buono a niente.

Egli lo lasciò libero con un gesto sdegnoso, e Benedetto, soffocato, atterrito, indietreggiò fino al muro.

— Avete torto di trattarmi così — disse finalmente. Se io avessi detto qualche cosa alla ragazza, non sarei venuto a raccontarvi quel che so. Non sono poi imbecille fino a questo punto.

In quanto ad imprudenza, se c'è, siete voi che l'avete commessa. Io scommetterei che Celeste ha ascoltato l'altro giorno il vostro colloquio con Chambarand. Non mi avete detto voi stesso che avevate udito del rumore?

Siate dunque più calmo, più modesto, e sopratutto riserbatevi di provare sopra altri la forza del vostro pugno. Perchè non sempre mi lascerei buttare per terra.

Benedetto, freddamente levò una rivoltella di saccoccia.

Il marchese alzò le spalle continuando a trattare col tu, come era sua abitudine.

— Metti in saccoccia quel gingillo triplo idiota. Crederesti per caso che ne avessi paura? Ti confesso che ho avuto torto. E' evidente che tu non ci hai colpa. Però quello che tu mi hai raccontato è molto grave. Bisognerà, credo, che cambiamo il nostro piano e che semplifichiamo le operazioni.

Il bandito sorrise satanicamente.

— Vi spingereste fino ad ammazaarla? disse Benedetto con un fremito che lo scosse da capo ai piedi.

Il marchese non si curò nemmeno di rispondere.

Ci fu un breve silenzio.

— Prima di decidere — disse il marchese — ho bisogno di udire colle mie orecchie le divagazioni della piccina. Conducimi nella sua camera. Dopo vedremo.

Questa scena era avvenuta in una sala a terreno della villa Chambarand.

I due furfanti salirono al primo piano; ed entrarono nella camera dove la bella zoppa, nel suo letto disfatto dall' agitazione dei suoi sogni, dormiva profondamente.

— Aspetteremo? — fece il marchese sdraiandosi sopra una poltrona.

E non attesero lungamente.

Celeste cominciò a muovere le labbra, e a pronunziare parole incomprensibili.

Il marchese La Terrade si curvò sul letto della povera fanciulla, e ascoltò.

Le parole che le uscivano dalle labbra arse dalla febbre, non formarono sulle prime che frasi incomprensibili, e malgrado tutta la sua attenzione, il marchese non ci capì niente.

Poi poco a poco, parve che la mente di Celeste cominciasse a schiarirsi. Le sue frasi, quantunque sconnesse, cominciarono ad avere un senso.

— Ah! mi prenderanno... mi incateneranno... mi metteranno nell' impossibilità di gridare, e mi porteranno, Dio sa dove.. per farmi morire.. perchè nessuno dubiti della mia sorte.. Eccoli.. . i miserabili... vengono.. vengono... Ah! chi mi protegge? E' orribile dover morire senza che nessuno venga a soccorrermi... nessuno... nessuno! No... andate voi.. non voglio seguirvi.. mi fate male... Oh! anche Dio è sordo alle mie preghiere.

Essa si era sollevata sul letto, cogli occhi orribilmente dilatati i capelli irti, le mani aggrinzite come per isfuggire a una spaventevole visione.

Così rimase un minuto.

(*Continua*).

Romantico che si publicava coi tipi Pastori, ogni Sabato. Fungeva da responsabile lo Swara. Li 13 Gennaio il giornale cominciò a publicarsi quotidianamente senza che all'autorità ne venisse dato avviso. Uscì li 13, 14 e 15 Gennaio, poi morì.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Dr. Feriancich e Dr. Generini ed in base alle risultanze del dibattimento tutti tre gli accusati vengono assolti dall'accusa del delitto di stampa. Però il Pastori ed il Dr. Generini vengono condannati per contravvenzione al § 11, il primo a f. 25, il secondo a f. 15 di multa.

Giù dalla finestra. L'altr'ieri alle 4 pom. al terzo piano della casa N. 60 in Corsia Giulia, avvenne un fatto deplorevole.

Il bambino Menotti Mariotti, dell'età di tre anni, figlio ad un maestro di scuola, trastullavasi in un' anticamera con sua madre. Rimasto solo un istante, montò sopra una sedia ch'era alla finestra.

Le imposte interne erano aperte, le esterne erano socchiuse e il piccino appoggiandosi colle mani a quest'ultime si trovò squilibrato e precipitò nel cortile.

Nella caduta riportò frattura del femore destro e della tibia sinistra.

Fu chiamato il dottor Germouig che prestò le prime cure, poi intervenne il dottor Baldini, il quale con la sua solita perizia, operò sul bambino in modo tale da lasciare grandissima speranza di una pronta guarigione.

Vino nuovo. Gasparo S. d'anni 20, triestino, funaiuolo, abitante in Chiarbola Superiore, recatosi Lunedì sera a Servola ad assaggiare il vino nuovo, trovò da bisticciarsi con dei compagni, da uno dei quali ricevette una ferita di punta al polpaccio della gamba sinistra.

Al Lazzaretto. L'altra mattina è giunto qui da Alessandria con la valigia indo-chinese il piroscafo del Lloyd *Apollo*, che fu fatto passare al Lazzaretto.

Allo scarico. Il facchino Giovanni S... d' anni 32, da Campolongo, Gradisca, abitante in via Media N. 296, scaricava ieri alla Ferrata delle balle di cotone, e vistone una capitargli addosso, spiccò un salto per sottrarsi alle conseguenze dell'urto.

Ma non fu tanto fortunato da passarla liscia, chè cadde a terra e riportò forti contusioni all'avambraccio sinistro.

In pieno meriggio! Allo svolto della via Forni in via Dogana, un mariuolo affrontò l'altro ieri, alla mezz' ora pom. una signora, e con destrezza senza pari le estrasse di tasca il borsellino.

La signora grida subito: *Al ladro, al ladro.* La gente guarda, s'accorge del furfante che scappa, ma nessuno se ne incarica e colui, che dapprima correva disperatamente temendo d'esser preso, può ben presto rimettersi al passo e confondersi tra i passanti.

Al civico ospedale. Alla chiusa di Settembre p. p. trovavansi accolti in questo patrio stabilimento 851 degenti, e precisamente: nel nosocomio 378 maschi, 349 femine, nel manicomio 54 maschi e 49 femine, nelle sale di maternità 12 tra gravide e puerpere, 4 bambini e 5 bambine.

In Tribunale. Stringari Luciano d'anni 28, vendette dei mobili, di proprietà di una sua cognata abitante in via della Pietà, di un valore di circa f. 80 per fiorini 30 consumandone il ricavato per conto proprio, sotto il crimine d'infedeltà siede sul banco degli accusati.

Viene condannato a 4 mesi di carcere

— Giovanni Schwab d'anni 19, villico di Gorenje presso Divacia, è accusato del crimine di publica violenza per avere nel mese di Giugno scorso minacciato con delle pietre il guardiano ferroviario Andrea Rede.

L'accusato è confesso e si scusa dicendo d'essere stato ubbriaco, ma viene condannato a 3 settimane d'arresto rigoroso. Il dibattimento si tenne in lingua slava.

— Enrico Slavič di Francesco, d'anni 28, lavorante, è accusato del crimine di publica violenza per avere in istato di ubbriachezza il giorno 16 Agosto scorso, minacciato con fatti e parole la guardia municipale Andrea Kostic che alla fiera di Volosca voleva rialzarlo da terra dove giaceva briaco fradicio.

L'accusato non si presenta al dibattimento a motivo di malattia — ma viene rappresentato dal difensore Kaderk; assunto l'esame di due testimoni, della guardia municipale e del capo dei gendarmi a Volosca Egidio Garbani, la Corte condanna l'accusato a quattro mesi di carcere duro.

— Martino Jerzog di Giov., piccolo possidente di Kugle, avendo venduto del vino e del fieno sequestratigli per debito d'imposta dal sovrano erario, viene, avuto riflesso a molte circostanze attenuanti, condannato soltanto a 3 giorni di arresto.

— Francesco Sustersich di Gius. d'anni 25, celibe, cocchiere, nativo di Lubiana [illegible] di furto e di truffa.

Nel giorno 15 settembre scorso l'accusato, introdottosi nella casa N. 16 in via Conti, vi rubò dalla stanza in cui abitava la propria madre con certa Elena Cesaro, una scatola contenente diversi preziosi del valore di circa f. 26 di proprietà di quest'ultima.

Recatosi poi all' osteria *Alle Viole* in via Torrente N. 5, di proprietà del sig. Cristiano Scopin, mangiò e bevette a sazietà allontanandosi senza pagare lo scotto.

L'accusato nega il furto e ammette la truffa, viene condannato per contravvenzione di furto e di truffa a 3 mesi di arresto rigoroso.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la terza rappresentazione dell'*Attila*.

L'impresa, per aderire alle richieste del publico, ha saggiamente disposto che lo spettacolo incominci alle *otto*.

Teatro Filodramatico. Nella bellissima comedia di Pailleron: *La Società della noia*, furono iersera applauditi a più riprese la signorina Pavoni, la signora Jucchi-Bracci, i signori Monti, Zoppetti e Tellini.

Questa sera *Fedora*.

Venerdì beneficiata della gentile signora Jucchi-Bracci con il seguente programma;

1. *A tempo* di Montecorboli. 2. *Tre di bastoni* di Erik Lombroso. 3. *Il biricchino di Parigi* di Bayard.

I sassi ed il giuoco a „sassetto." Ci scrivono;

Caro *Piccolo*,

„Nel tuo Numero di sabato trovo un articolo intitolato *I monelli, i sassi ed i genitori* un articolo tutto verità, perchè anch'io ne intesi parlare del fatto di via Petronio; ma dove esiste l'epidemia vera del getto dei sassi tu certo non sai.

Forse non crederai che in tal posizione si permetta di fare un tanto: ma fa pure pervenire un tuo *reporter* a qualsiasi ora del giorno e vedrai se ho o meno ragione; mandalo in Androna dell'Olmo, precisamente sotto le finestre della scuola di Barriera vecchia e vedrà che da mane a sera una turba di piccoli monelli dai 3 ai 6 anni grida urla e getta sassi, vedrà poi altra turba di giovinotti dai 14 ai 16 che fa qualchecosa di peggio, perchè anche essi, poveri bimbi, oltre al gettare sassi, in barba ai passanti, ed agli scolari che vanno e vengono; offrono scandalo col giuocare *a sassetto* emettendo parolacce e bestemmie da far rizzare i capelli a chi li sente! e ciò in posizione centrica e sotto una publica scuola!

Vale proprio la pena che il Comune spenda migliaia e migliaia di fiorini per le scuole e che il povero maestro s'affatichi ad insegnar la morale, quando sotto le finestre della scuola si bestemmia come turchi, e si dà spettacolo di giuochi plateali ed illeciti!

„Sono certo che non mancherai di dare la debita publicità mediante il tuo giornale ad una cosa di tanta importanza per la publica morale.

G. P."

Tra marito e moglie. Maria S... d' anni 33 da Adelsberg, rivendugliola, abitante in via Maiolica N. 1, moglie di... suo marito, avendo altercato seco lui, ricevette una carezza poco coniugale alla testa, infertale dall'amoroso marito con una chiave.

La S... dovette condursi all'ospedale.

Colpetto non riuscito. Lunedì sera verso le 7; un giovinastro tentò di aprire con chiave adulterina la vetrina del negozio di manifatture del sig. Giovanni C... sull'angolo di via Barriera vecchia con la via Madonnina; ma sorpreso dai passanti, dovette darsela a gambe.

Bollettino ebdomadario delle mortalità. Settimana XLII. Da Domenica 14 a Sabato 20 Ottobre 1883. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso: 146.357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 31. Femine 45. Totale 76. Età dei morti: 0-1 anno 17 — 5 anni 15 — 20 anni 5 — 40 anni 4 — 40 anni 8 — 60 anni 13 — 80 anni 12 — oltre gli 80 anni 2. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 27:00 per ogni 1000 abitanti.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 6, Pertosse 1, Febbre tifoidea 2, Tisi polmonare 13. Pleuro pneumonite e bronchite 7. Enterite 8, Apoplessia 1, Altre malattie 37. Accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1882: morti 70=25:2 per ogni 1000 abitanti.

Ogni giorno una. Dopo il terremoto:

— Io ho avuto tanta paura e i miei capelli si sono così drizzati sulla mia testa che il cappello è saltato fino al soffitto.

— E' niente in confronto di quello che è capitato a me. Ho sentito così grande i capelli e... come vedi, da quel tempo sono restato calvo.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ore 8. „Attila."

Teatro Filodramatico. Compagnia Triestina. Ore 7½ „Fedora"

Anfiteatro Fenice. Ore 7½ Compagnia milanese. „El sur Pedrin in quadrella" „Francesca da ridere."

Borsa del 23 Ottobre. Ieri femmo cenno di un principio di tendenza migliore, che oggi sembrò volersi maggiormente accentuare. Esordimmo fermi a 282½, 78.50 e 86.65 e senza reazione, però anche senza aumenti rilevanti, chiudiamo fermi a 283, 78.55 e 86.75. In piccola ripresa le Lombarde a 144¼ da 143½, in aumento le Alpine a 63¼. Italiana deboli in seguito al 90.70 dal Boulevard di iersera, fattosi 89⅜ a 89¼. Continua a Londra in apertura la debolezza delle Banche ottomane che ragguagliano la parità di 690 Parigi. La buona tendenza continua anche dopopranzo, e tutte le Borse chiudono in aumento A Berlino dopo 680 chiusa 689, a Vienna 284½, a Parigi apertura 108.17, 90.80, Banche 698, chiusa 108.40, 91 Banche 703. Egitto 353 dopo 348.

Listino Napoleoni 9.54½ a 9.53 Zecchini 5.70 a 5.68 Lire sterline 12.— a 11.98 Talleri Maria Teresa . a . Londra 120.25 a 119.75 Francia 47.55 a 47.35 Italia 47.70 a 47.50. Banconote italiane 47.75 a 47.50. Banconote germ. 58.85 a 58.70 Rendita austriaca in carta 78.55 a 78.65 detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 86.80 a 86.95 Credit 282 a 283 Lloyd — a —. Union-bank — a — Rendita italiana 89.15 a 89.25

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.